



In questa rubrica vengono brevemente analizzati i valori vissuti dall'uomo e le loro dinamiche: si vuole così diffondere la conoscenza, l'attuazione e la promozione dei valori veramente umani e, dunque, propri del vivere cristiano.

Ciò al fine di contribuire, da una parte, al miglioramento del vissuto della fede da parte dei cristiani e, da parte dei non credenti, al riconoscimento della bontà di tali valori nonché della necessità della grazia per attuarli.

ANALISI DEI VALORI UMANI

IL PRINCIPIO DEL BENE COMUNE

Riconoscere che ogni donna e ogni uomo portano in sé una dignità inalienabile e diritti che nessun potere umano può ledere o cancellare chiede di plasmare il modo in cui viviamo insieme, le nostre scelte economiche e politiche, il volto concreto delle nostre città.

Da qui nasce il primo grande principio della Dottrina sociale: il bene comune; possiamo descriverlo come la forma sociale della dignità riconosciuta a ciascuno. Per la Chiesa, tra i valori non negoziabili che bisogna sempre difendere, vi è «la promozione del bene comune»; dunque, per un cristiano impegnarsi per il bene comune è un valore non negoziabile, come lo è la promozione della vita.

Cfr. Leone XIV - Magnifica Humanitas, 59



IO VEDO!

fede e ragione
a servizio della vita

Nella prima pagina di questo foglietto viene approfondito il tema specifico della fede che la Santa Chiesa propone nelle Domeniche e nelle Feste di precetto dell'Anno Liturgico. Qui sopra e in questa rubrica, vengono richiamate ulteriori verità di fede e di ragione per aiutare a riconoscere la realtà, a rapportarsi ad essa in modo fecondo e, dunque, a vivere nella felicità, che nasce dall'attuazione della verità.

Per alcune pubblicazioni viene qui proposto a puntate un racconto scritto da un noto cardiologo lametino. L'autore da voce a San Paolo, immaginandone i pensieri e le emozioni durante la sua storica prima visita a Gerusalemme: l'opera si propone di esplorare l'animo di Paolo da un punto di vista teologico, umano e psicologico.

APPROFONDIMENTI SPIRITUALI

17. LA COMUJNIONE CON LA GERUSALEMME DEL CIELO

Quello che ora io, Paolo, sto per confidarti, a te, Luca, che ereditari questo scritto, amico e figlio mio, non so se devi a tua volta confidarlo ad alcuno. Affidò però al tuo discernimento, e alla divina Sapienza che ascolterai nel tuo dialogo col Signore, nella preghiera, ciò che dovrai dire, o serbare nel segreto, anche se infine, come ci è stato insegnato, nulla vi è di segreto, che non debba essere rivelato.

Alla vigilia del quindicesimo giorno in Gerusalemme, mi trovavo nel Tempio a pregare come ogni giorno. Ero forse giunto al punto in cui pensavo di aver trovato una sorta di pace: la Gerusalemme di sempre, il mio animo la scambiava per quella nuova e futura, non vi era in me più altro interesse né desiderio che continuare e collaborare in quell'opera santa lì vicino al cuore della Vigna.

Pasquale Pelaggi - Io Paolo: Le suggestioni di un credente



Il Messaggio del Vangelo

LA DINAMICA DELLA SALVEZZA

Per ottenere la salvezza non basta un'adesione passiva: è necessario ascoltare e accogliere attivamente l'invito di Dio, diventando suoi collaboratori.

Spesso il nostro cuore rischia di indurirsi a causa di affetti disordinati o legami che ci appesantiscono e ci avvelenano. Per superare questa condizione è indispensabile la Sua grazia. Poiché la salvezza è offerta a tutti, Dio dona a ogni uomo - almeno una volta nella vita - la chiara consapevolezza che accogliere o rifiutare la chiamata a collaborare significa accogliere o rifiutare la salvezza stessa, sia nel tempo presente sia per l'eternità.

In questo orizzonte, la vigna rappresenta l'umanità intera che Dio desidera salvare. Ciascuno di noi è chiamato a cooperare a questo progetto, non in modo isolato, ma all'interno della Chiesa e per il bene di tutti, in una dinamica di profonda reciprocità.

don Tommaso Boca, fmsn



SAN MICHELE ARCANGELO
PIAZZALE SANTUARIO SAN NICODEMO
MAMMOLA (ITALIA)
ARCHIVIO VERSACI

INVOCAZIONE

Gesù, mi chiami a lavorare a tutte le ore per
rispondere con gioia all'Amore di Dio e
aprire umilmente il mio cuore alla Tua potenza salvatrice.

RITI DI INTRODUZIONE

- ♦ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A - Amen.**
- ♦ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

- ♦ Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.
- ♦ Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.
- ♦ Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **A - Amen.**



LITURGIA DELLA PAROLA
PRIMA LETTURA

Is 55,6-9

Dal libro del profeta Isaia



Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocate, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.
Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.
Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144 (145)

R. Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. R.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. R.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
pur avendo visto le mie opere». R.

SECONDA LETTURA

Fil 1,20c-24,27a

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi



Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.
Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.
Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.
Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.
Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. At 16,14b

Alleluia, alleluia.

Aprì, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.
Alleluia

VANGELO

Mt 20,1-16

Dal Vangelo secondo Matteo. A - Gloria a te, o Signore



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna».
Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo».
Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».
Parola del Signore. A - Lode a Te, o Cristo.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO DEL SIGNORE

RITE DI CONCLUSIONE

- ♦ Il Signore sia con voi. A - E con il tuo spirito.
- ♦ Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. A - Amen.
- ♦ La Messa è finita: andate in pace. A - Rendiamo grazie a Dio.